



Quanto costa fare un figlio? Ecco come ridurre le spese

I consigli dell'esperta per evitare lo stress degli acquisti e diventare genitori consapevoli

di **Maddalena De Bernardi**

Fare un figlio oggi spaventa. Percezione della crisi, contratti precari e i **bisogni**, spesso illusori, creati dalla società dei consumi non aiutano le coppie: si rimanda il pensiero dei figli per paura di non avere abbastanza e il desiderio di creare una famiglia diventa **preoccupazione**. Stai rinunciando all'idea di avere un bambino per timore di non farcela? Il primo ostacolo da superare riguarda le nostre **convinzioni**. «L'abbiamo fatto tutte all'arrivo del primo figlio, eppure la **corsa agli acquisti** è inutile» spiega **Giorgia Cozza**, giornalista e madre, autrice del libro *Bebé a costo zero*: «Gli elenchi universali non esistono, perché ciò che sarà utile dipende dal tipo di famiglia, dalle **necessità** della mamma e del bambino. Nella maggior parte dei casi in gravidanza non abbiamo realmente idea di cosa possa servire a un neonato, dunque ci affidiamo al **passaparola** e alle liste dei negozi. Ogni genitore è disposto a fare grandi sacrifici pur di dare il meglio al proprio figlio, tuttavia tanti oggetti comprati in **anticipo** si rivelano inutili, perché la verità è che ogni bambino ha necessità diverse». Il primo consiglio utile? Fermati e... **aspetta!** È importante considerare le esigenze della propria famiglia in maniera specifica. «Durante la **gravidanza** non sappiamo che mamma diventeremo e come sarà il nostro bambino. Per prepararci al lieto evento cerchiamo di rispondere alla domanda: che cosa potrà servire? Al contrario, è utile chiedersi che cosa possiamo diventare per **accogliere** al meglio un bambino. Oggi non esistono più le famiglie di una volta, quando crescere cuginetti e nipotini costituiva parte della vita quotidiana. Conosciamo meno il mondo dell'infanzia, per questo l'**informazione** si rivela centrale, ben più degli acquisti. Vogliamo allattare al seno? Un manuale sull'**allattamento** e buone letture sul tema possono aiutarci a capire meglio. Le **competenze** innate che sono dentro di noi spesso sono coperte da tante sovrastrutture: informarsi rende le mamme più autonome e aiuta a sentirsi più sicure di sé» Per fare un figlio bisogna **studiare!** Leggere ci rende genitori informati e consapevoli.

BISOGNI AUTENTICI

«La mole di **oggetti** non solo si rivela spesso inutile, ma rischia di spostare l'**attenzione** rispetto alle questioni importanti. La mente si concentra sugli acquisti, ma ciò che fa la differenza è prepararsi all'arrivo di un figlio a livello emotivo, in modo da affrontare con serenità e **sicurezza** in se stesse questo momento così delicato» chiarisce Giorgia Cozza: «Oggetti come il **seggione** reclinabile sembrano avere potenzialità superiori, eppure è raro che un bambino si addormenti subito dopo aver mangiato, soprattutto quando è molto piccolo. Le **pubblicità** propongono lo stereotipo del bambino che mangia e dorme, ma la realtà dei fatti è molto diversa. In genere la prima richiesta di un bambino è l'**abbraccio** di mamma e papà. Durante la gravidanza il bambino è contenuto, mai solo, **cullato** continuamente: questa è l'esperienza con cui nasce. Il neonato ha bisogno di ritrovare queste sensazioni nell'universo sconosciuto in cui viene al mondo. Le critiche alle mamme che tengono sempre in braccio i bambini si fondano su **pregiudizi** e convinzioni errate. Guardiamo con dolcezza mamma gatta che non si allontana mai dai suoi gattini, eppure non accettiamo il fatto che un bambino abbia bisogno di **contatto**»

VALUTA LE TUE ESIGENZE

Quale **acquisto** si rivela davvero utile? Giorgia Cozza non ha dubbi: «Il **seggolino auto**. Sono ancora troppi i bambini che subiscono gravi danni perché i genitori non utilizzano questo strumento prezioso, che nel caso di incidenti può salvare la vita. Naturalmente non c'è bisogno di grandi budget per un modello superaccessoriato, basta il seggiolino al **prezzo base** o quello passato dalle amiche. È impossibile dire che cosa davvero servirà durante il primo anno di vita di un bambino, perché le esigenze sono diverse. La fascia o un **marsupio** ergonomico si rivelano molto utili, perché il bambino si tranquillizza grazie al **contatto** e la mamma ha le mani libere per fare altro. È importante pensare alle proprie necessità. Se un bambino viene alimentato in modo naturale, gli accessori legati all'allattamento artificiale non serviranno. Biberon? Non è una tappa obbligatoria, perché ci sono bambini che dal seno passano direttamente al bicchierino. Inoltre, un bambino allattato al seno non ha bisogno del **ciuccio**: nelle prime settimane è addirittura sconsigliato. Senza ciuccio il bambino si attaccherà al seno più spesso e il **corpo** della mamma, ancora in fase di adattamento, tenderà a produrre più latte».

CARROZZINA, CULLA E FASCIA

Una delle **spese** più immediate e costose riguarda carrozzina, culla e passeggino. Giorgia Cozza a questo proposito spiega: «Sì alla **culla** con pizzi e merletti, se la desideriamo da sempre. L'importante è sapere che non si tratta di un oggetto indispensabile. Possiamo utilizzare una culla di famiglia, oppure prestata dalle amiche. Maria **Montessori** consigliava una cestina di vimini, che durante il giorno può essere trasportata in altre stanze. In **alternativa**, basta creare un nido con cuscini e asciugamani direttamente nel lettino. La **carrozzina** può essere quella riciclata dai cuginetti, ma non è detto sia indispensabile. Fascia e marsupio hanno il vantaggio di calmare i bambini e consentire **movimento** alla mamma. L'idea di dover avere tutto in **anticipo** è falsa, comporta spese maggiori e nella maggior parte dei casi non tiene conto delle reali **necessità** del bambino». Osserva tuo figlio e provvedi con calma agli **acquisti** utili: nei primi mesi di vita un bambino ha bisogno di pochissime cose.

PRESENZA, CONSAPEVOLEZZA, ASCOLTO

«Noi siamo molto concentrati sull'**avere** e il possedere, non per nulla si tratta del **messaggio** promosso dalla società dei consumi. Come spiego nel libro *Bebè a costo zero* ciò che possiamo cambiare è prima di tutto la nostra **mentalità**: meno oggetti, più affetti» ricorda Giorgia Cozza, che da anni fonda il suo lavoro sulla ricerca di questa consapevolezza: «Abbiamo la **convinzione** errata che avere tutto sia il modo migliore per prepararsi alla nascita di un figlio, ma la verità è che possiamo aspettare e **ascoltare** le esigenze che nascono attimo per attimo. Questo è importante anche quando i bambini saranno più grandi. Non si tratta di comprare, ma di esserci: il **tempo**, la dedizione e la presenza sono ciò che aiuta a crescere felici. Sembra poco, ma è moltissimo».